

“USCIRE di CASA in LIBERTA’ con il CONCENTRATORE PORTATILE di OSSIGENO”

Fortissima è la **dipendenza dei pazienti dall’ossigeno contenuto** nello stroller (piccolo contenitore portatile di ossigeno



che si ricarica dal bombolone di casa) per potersi muovere liberamente. Qualsiasi imprevisto potrebbe portare a **rimanere senza ossigeno**, una volta fuori le mura domestiche. Di conseguenza, troppo spesso, i malati si **rinchiudono** in casa.

I **CONCENTRATORI PORTATILI di OSSIGENO**, funzionanti anche a batterie ricaricabili, pur essendo in buona parte solo complementari all’ossigeno liquido, permettono un ampliamento della mobilità e libertà di movimento, soprattutto utilizzando tutti i mezzi di trasporto per viaggiare. Le dimensioni ed il peso ridotto, permettono

una facilitata mobilità.

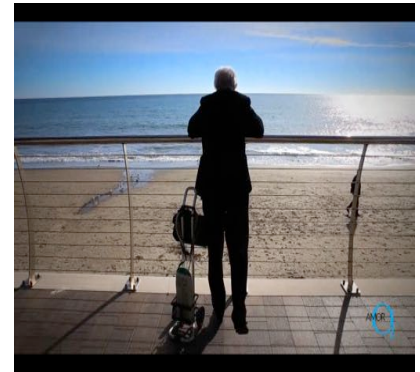
La possibilità di ricaricare il concentratore, da qualsiasi presa elettrica, e/o dallo spinotto dell’auto, tranquillizza chi lo usa, togliendo l’ansia di rimanere senza ossigeno nello stroller.



Testimonianze:

Ho utilizzato il concentratore INOGEN G3 che mi ha permesso di trascorrere un week end itinerante andando in due località liguri.

E' veramente bello non essere condizionati dalla fornitura di ossigeno che ti obbliga a programmare con molto anticipo i trasferimenti. Grazie ad AMOR che mi ha dato questa opportunità.



Luigi T.

Cara AMOR,

sono la moglie di Giuseppe, 83 anni, socio AMOR in ossigenoterapia a tempo pieno da circa un anno. Sia per lui che per me, l'inizio della terapia ha comportato un grande cambiamento nelle nostre vite. Oltre agli aspetti prettamente medico sanitari, ci siamo trovati con un ingombrante compagno di stanza, la grande bombola di ossigeno, il cui consumo doveva essere attentamente controllato ("durerà o no fino a mercoledì prossimo? è il caso di telefonare prima?") e soprattutto con delle forti limitazioni nei nostri spostamenti, dovendo sempre fare i conti con la durata del serbatoio dello "stroller".

Quindi addio alle uscite superiori a due-tre ore, rare le cene dagli amici e con l'orologio in mano, addio ai week-end, addio a viaggi in treno e in macchina; trasferimenti possibili solo a breve distanza e in luoghi preventivamente attrezzati con la necessaria bombola, con soggiorni minimi previsti di una settimana, se no non si può pretendere l'atterzatura.



Due mesi fa, grazie ad AMOR, abbiamo scoperto il concentratore portatile, che ha ridato a mio marito e a me di conseguenza, la piena indipendenza. Adesso possiamo goderci il nostro appartamento al mare quando e quanto vogliamo, possiamo andare al ristorante, passare la giornata fuori senza ansia, mio marito si sente più sicuro e ha ripreso a passeggiare e a guidare, e la settimana prossima prendiamo un treno e andiamo a Napoli!

Ci basta una presa di corrente, in macchina o dovunque e siamo sicuri di non restare senza ossigeno.

Veramente una grande invenzione che trasforma la qualità di vita!

(Allego un paio di foto di mio marito con il concentratore, in giro e al ristorante)

Un abbraccio riconoscente.

Maria Lavinia Imperiali





Mi chiamo Enrica Riva , vivo in Brianza e dal 2013 sono in ossigenoterapia per un'interstiziopatia polmonare provocata da farmaci chemioterapici. Da allora sono costretta ad utilizzare l'ossigeno liquido contenuto nel "bombolone" che mi viene sostituito una volta alla settimana. Con tale "bombolone" riempio lo stroller per uscire di casa.

Da quasi un mese l'AMOR – L'Associazione degli ammalati in ossigenoterapia – alla quale sono iscritta dal 2013 mi ha dato in prova un "concentratore"(InogenONE G3). Durante questo periodo la mia vita è cambiata: mi sembra di vivere una vita più vicina alla normalità. Non ho più stati di ansia in quanto non ho più alcun timore di rimanere senza ossigeno, mi posso muovere con più facilità, per esempio posso:

- * Cucinare attaccata al filo;
- * Andare a teatro, a mostre , concerti o altro senza l'angoscia di rimanere senza ossigeno;
- * Rimanere fuori casa un'intera giornata e/o anche una fine settimana con la massima tranquillità, perché basta inserire la spina in qualsiasi presa di corrente , oppure anche in auto nella presa dell'accendino, per caricare la batteria;
- * Viaggiare in auto, in pullman o con i mezzi pubblici in assoluta sicurezza:
- * Volare: fare un viaggio in aereo senza problemi

Ho a disposizione 2 batterie una con un'autonomia di 4 ore a l'altra di 8 ore (il mio uso è di 2 lt. sotto sforzo).

La mia vita è sempre appesa a un filo..... non in senso metaforico ma concretamente appesa al filo dell'ossigeno, tuttavia questo filo è più sicuro, non si interrompe, non mi fa aspettare ore per averlo. Il bombolone non sai mai se te lo consegnano di mattino, nel primo o nel tardo pomeriggio.

Non è possibile fare un paragone perché la differenza tra l'uso dello stroller e l'uso del concentratore è abissale! In primo piano indicherei la sicurezza che con lo stroller non si ha. Lo si utilizza in auto e sui mezzi pubblici sperando che non succeda nulla e che nessuno ti chieda di scendere dal mezzo. Se si rimane senza ossigeno mentre sei fuori casa non hai nessun posto dove andare a ricaricare lo stroller. I primi tempi durante i quali utilizzavo lo stroller credevo che nei "Pronti Soccorso" ci fosse questa possibilità; non è così. Ho avuto problemi anche negli ospedali dove andavo per accompagnare mio marito a fare esami o per ricoveri.

Se viaggi in auto e rimani senza carburante non hai difficoltà a rifornirti grazie alla rete di distribuzione esistente: se rimani senza ossigeno.....o stai a riposo o....ciao!



Con il concentratore dico addio all'ansia, vivo con più serenità e quindi anche con gioia.

Spero vivamente che anche la ASL di Monza Brianza al pari delle ASL di Milano e Pavia ci consenta l'uso di questi concentratori, così come avviene anche in diversi Paesi Europei dove ormai l'80% delle persone in

ossigenoterapia hanno

dimenticato l'ossigeno liquido!

